

I cattolici di sinistra battono un colpo. Con Rutelli



Curie e Curiali

Andrea Bevilacqua

La prolusione iniziale dell'assemblea generale dei vescovi italiani tenuta due settimane fa in Vaticano dal cardinale **Angelo Bagnasco**, come l'intervento tenuto da **Benedetto XVI** nella medesima assise, avevano evidenziato la soddisfazione delle gerarchie della Chiesa per il nuovo clima politico che si respira nel paese e, indirettamente, per la nuova compagine di governo. Nei giorni seguenti i due interventi, ulteriori segnali erano venuti in questo senso da Famiglia Cristiana che aveva espresso perplessità intorno alla presenza di politici cattolici nel Pd. Come a dire: oramai il cattolicesimo di sinistra ha esaurito la sua possibilità di espressione mentre la maggioranza di governo, pur non avendo al suo interno una presenza cattolica organizzata, garantisce maggiore credibilità e possibilità di espressione di quelle istanze e di quei principi cari alla Chiesa. L'uscita di Famiglia Cristiana aveva allarmato non poco

teodem, cattolici democratici o adulti che dir si voglia, anche perché questa volta le critiche intorno alla loro possibilità di incidere nel Pd erano arrivate da una rivista prestigiosa e storicamente amica.

In aiuto dei cattolici del Pd è però arrivato l'altro ieri dal portale piùvoce.net, portale dei «cattolici in rete» che raccoglie ufficialmente le voci più significative del mondo dell'associazionismo cattolico benedetto dai vescovi italiani: tra queste Scienza&Vita, Forum delle associazioni familiari, Retinopera. Per la prima volta a scrivere su piùvoce.net è stato **Francesco Rutelli**, chiamato a intervenire su



quell'emergenza educativa che era stata il centro della prolusione di Bagnasco alla Cei. Un tema che tanto sta a cuore ai vescovi italiani. Un tema che permette che, da qui in avanti, anche i cattolici del Pd possano lavorare su un terreno che piace ai vescovi e, dunque, in qualche modo trovare una nuova possibilità d'espressione laddove si pensa non ne abbiano. Che Rutelli per la prima volta sia stato chiamato a scrivere sul portale è significativo: segno che la Cei, i cattolici di sinistra, li vuole attivi e propositivi

dentro il partito di Veltroni. E Rutelli non ha deluso le aspettative della Chiesa parlando «da genitore e da politico», e spiegando il suo pensiero sulla «priorità più trascurata» dalla politica, quella appunto educativa. L'emergenza educativa, secondo Rutelli, ha diverse sfaccettature. Tra queste il problema della droga, fenomeno «devastante», sintomo di una «fragilità dei processi di conoscenza e qualità dell'apprendimento riguardanti quote crescenti di ragazzi» e «la perdita di autorità e autorevolezza degli insegnanti presso i nostri figli». Quindi «il degrado troppo a lungo tollerato del dominante messaggio televisivo, che premia la devozione al dominio del «dio denaro» e l'emulazione verso l'irresponsabilità, anziché quel coraggio che non è bullismo, ma dedizione all'altro e gratuità del donarsi; rispetto verso il più debole, qualità del concorso al servizio pubblico, civismo». Al fianco di Rutelli è intervenuto per la prima volta anche il neo presidente dell'Azione Cattolica **Franco Miano**: insomma il cattolicesimo di sinistra ha ancora oggi un terreno sul quale può lavorare con la benedizione dei vescovi. Senza paventare scissioni inopportune.